

Non più soltanto mogli

Antonella Boralevi ripercorre nel suo nuovo romanzo il periodo in cui le italiane hanno cominciato a riscattarsi da un destino inevitabile



QUANDO AVEVAMO 70 ANNI DI MENO

A fianco, la copertina del nuovo romanzo di Antonella Boralevi, *Magnifica creatura* (La nave di Teseo, € 20). A sinistra, l'autrice, vero nome: Antonella Mannocci Galeotti. È nata a Firenze.

Chi è la "magnifica creatura"?

«Dentro ciascuno di noi dorme una magnifica creatura e questo voglio far sapere ai lettori. Siamo negli anni '50, le donne avevano un destino stabilito: facevi la moglie. E che fosse quella dell'operaio o quella del conte, sempre la moglie facevi. Ottavia, in questo mondo che sembra senza alternative, scopre cosa vuole fare».

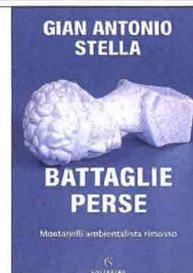
È difficile parteggiare per Verdiana.

«L'ispirazione nasce da una situazione che riguarda quasi tutte le donne: giudicare se stesse sul metro di un'altra donna».

Per Verdiana si è ispirata a una vera cattiva?

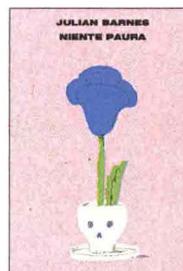
«Anche Verdiana è una magnifica creatura; purtroppo, quando una persona non se ne rende conto, diventa una carogna».

Due sorelle, Ottavia e Verdiana. Ottavia si sposa: rimanere zitelle è un'onta. Verdiana è ossessionata da Ottavia. Una miscela esplosiva. Sono gli anni '50 che ben presto diventano i '60 e la scrittrice Antonella Boralevi ci racconta con *Magnifica creatura* (La nave di Teseo, € 20) la storia di due donne. Con un obiettivo, motivarci a credere in noi stessi. E con un omaggio: a *Oggi* che viene letto dalle protagoniste («perché», ci dice l'autrice «il settimanale era ed è una finestra aperta sul mondo»).



Montanelli paladino del paesaggio

«Le piazze (...) devono restare piazze e, se capita l'occasione, dovrebbero essere allargate»; parola di Indro Montanelli. Dalla battaglia contro il brutto teatro sulla piazza di Fucecchio all'inchiesta sulle opere rubate dai nazisti, il grande giornalista toscano, scrive Gian Antonio Stella in *Battaglie perse* (Solferino, € 17), è stato un pioniere della difesa del territorio.



C'è un modo per non temere la morte?

Il britannico Julian Barnes, autore, fra l'altro, de *Il pappagallo di Flaubert*, si cimenta qui con il tema: come si può superare la paura della morte, se non si ha nemmeno il conforto della fede? In *Niente paura* (Einaudi, € 19,50) cerca prima una risposta nella famiglia e poi in quella "allargata": compositori, artisti, filosofi, scrittori.

C'È TUTTA UN'ALTRA STORIA CHE, FINALMENTE, RACCONTIAMO

La storia dell'umanità, in particolare delle donne, per scardinare pregiudizi e stereotipi che ancora l'accompagnano: è lo scopo di *Storia delle donne* (Salani, € 16,90), il libro illustrato da Maria Toro, che Carolina Capria (pagina IG @lhascrittounafemmina) e Mariella Martucci dedicano alle bambine. V.P.

